

**XVIII CONGRESSO CONFEDERALE CISL
ROMA, 28 GIUGNO – 1° LUGLIO 2017****DOCUMENTO FINALE SECONDO FOCUS GROUP****Innovazione e Lavoro**

La diffusione dell'innovazione digitale e l'implementazione di tecnologie 4.0 nei processi produttivi e nel lavoro sono destinati a cambiare in profondità il modo di produrre e di fare impresa, i contenuti e le forme di lavoro e avranno un impatto forte sulla contrattazione e nelle relazioni sindacali. Essa è destinata ad avere un'implementazione forte sia nei settori industriali e manifatturieri, anche per i previsti incentivi all'acquisto di nuovi macchinari e agli investimenti digitali, sia negli altri settori merceologici, da quelli dei servizi alla Pubblica Amministrazione.

Non abbiamo quindi alternative che investire sull'innovazione e ad accettare la sfida dei cambiamenti nel lavoro e affrontare i rischi e le preoccupazioni per quello che potrà determinarsi sul versante delle dinamiche occupazionali. Abbiamo d'altro canto la certezza che se non facciamo questo, non solo è certo che perderemmo più occupazione, ma assisteremmo contemporaneamente anche al declino della nostra industria e dell'economia del Paese.

Il lavoro nelle imprese 4.0

Naturalmente per la CISL e tutto il sindacato è centrale il rapporto tra innovazione e lavoro:

- α) cambia il concetto di "luogo di lavoro" (un tempo monolitico) che diventa oggi ubiquitario e potenzialmente pervasivo
- β) Sarà richiesta una maggiore flessibilità degli orari e delle prestazioni.
- χ) Occorrerà investire di più sullo sviluppo di nuove competenze e sulla formazione professionale dei lavoratori.
- δ) L'innovazione dei processi porta con sé anche nuovi rischi nell'attività lavorativa e trasforma anche il concetto di sicurezza sul lavoro.

- ε) L'evoluzione dei processi produttivi e le nuove dinamiche di organizzazione del lavoro richiedono un ruolo più attivo dei lavoratori, un apporto qualificato in termini di creatività, competenza, responsabilità.
- φ) Sulla retribuzione andrà trovato, nella contrattazione, un diverso equilibrio tra la parte fissa e quella variabile che progressivamente aumenti la quota di salario legata al valore delle prestazioni e alle nuove professionalità espresse, necessarie a sostenere la crescita della produttività.
- γ) L'innovazione tecnologica ha tra i suoi effetti la creazione e la distruzione di posti di lavoro. Sostanzialmente vanno a finire alcune tipologie di lavoro, mentre ne nascono altre.

Il Piano Nazionale Industria 4.0 e Lavoro 4.0

CGIL CISL UIL hanno apprezzato il Piano Nazionale Industria 4.0 presentato dal Governo a sostegno degli investimenti in ricerca ed innovazione del nostro sistema industriale e la scelta di istituire una Cabina di Regia per assicurare al progetto una Governance condivisa e partecipata delle parti sociali e dai principali soggetti istituzionali.

Abbiamo anche segnalato unitariamente al Ministro Calenda le criticità che possono rallentare o peggio impedire il progetto di Industria 4.0 e sollecitato l'impegno del Governo su quello che c'è ancora da fare per permettere il più avanzato posizionamento competitivo della nostra industria e della nostra economia nei mercati globali.

Su Industria 4.0 c'è bisogno di una Governance più impegnata ed efficace nella promozione degli investimenti, nel monitoraggio e nella verifica dei risultati degli andamenti degli incentivi attraverso un più radicato collegamento della Cabina di Regia con i territori e con le realtà concrete dove gli investimenti vengono effettuati.

Analogamente in tema di lavoro va avviato sulla base del recente documento definito tra ministero del Lavoro e parti sociali sul "Lavoro che cambia" un confronto attuativo che, già a partire dalla prossima legge di bilancio, individui risorse necessarie alla attuazione di misure di rafforzamento della formazione continua, del riassetto delle competenze, delle politiche attive, della conciliazione vita lavoro e di un migliore rapporto sinergico tra scuola e lavoro e realizzi definitivamente la necessaria attuazione di un progetto e di misure che sostengano il passaggio alla nuova dimensione del Lavoro 4.0.

Il Laboratorio 4.0 della CISL

Abbiamo costruito un luogo della CISL per l'approfondimento e lo studio delle trasformazioni tecnologiche e digitali nei processi produttivi e sull'insieme dell'economia e degli impatti che essi e determinano sul lavoro e sull'occupazione.

Abbiamo scelto la formula del Laboratorio per andare oltre la sola "narrazione" del cambiamento in atto e dotarci di un autonomo spazio di osservazione e studio dell'implementazione di tecnologie 4.0 nelle realtà concrete del lavoro e delle imprese dove le nuove tecnologie digitali sono già presenti e/o in via di implementazione.

Una osservazione dal "basso" che ha coinvolto nello studio delegati e rappresentanti di impresa e ha permesso di misurare nella realtà concreta del lavoro le opportunità e i rischi dell'innovazione tecnologica.

L'attività del Laboratorio deve durare nel tempo anche attraverso l'ampliamento della partecipazione ad imprese di tutti i settori merceologici, ai territori e alle categorie del pubblico impiego e può diventare un vero e proprio Competence-center permanente della CISL sui temi dell'innovazione tecnologica, su Impresa 4.0 e sul Lavoro 4.0, nel quale si realizza e intensifica la collaborazione tra le categorie, a partire dai livelli territoriali.

Siamo ancora all'inizio del processo di trasformazione digitale delle imprese ma il solco dell'innovazione è tracciato.

Questo processo di innovazione ha bisogno di essere governato da un sindacato competente, che investa nella crescita e nelle competenze dei propri quadri e che avvii una contrattazione sindacale di qualità, costruendo nuove tutele che sappiano coniugare le esigenze di innovazione delle imprese con la piena valorizzazione del contributo e della partecipazione delle persone che lavorano.